

Prezzo di Associazione

Unione di Stato: anno	L. 30
semestre	11
trimestre	6
quarto	3
mensile	1
Ritorno: anno	L. 32
semestre	12
trimestre	7
quarto	4
mensile	2

Le associazioni non disdette  
si intendono rinnovate.  
Una copia (in tutto) si spedisce  
contingente.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50  
— In terza pagina dopo la firma del "Cittadino" cent. 20  
— Nelle altre pagine cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — L'abbonamento si paga in anticipo.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14 Udine

## Il marcio della scuola ufficiale

A ragione l' *Evangelista* rileva il difetto grave del giornalismo: anzi della società nostra in quanto troppo si occupa di sterili dispute politiche e troppo poco di molte questioni gravissime che si connotano allo stato morale del popolo.

«Ora v'ha, infatti, di più importante dell'istruzione? Oggi si vede come sia ordinata male non solo la riguardo all'erudizione della gioventù, ma anzitutto in riguardo alla sua educazione. Se non vi fossero altre prove a conferma di ciò, basterebbero due fatti accaduti nella Università di Padova e di Torino.

A Padova l'anno scorso la scolaresca fece un gran bucaio contro il prof. Filippuzzi, che insegnava la chimica. Lo si accusò nientemeno che di ignorare la scienza che professava, in prova si recavano le lezioni da lui pronunziate e litografate, nelle quali erano contraddizioni e pacifici soloni. E' vero che la scolaresca si era levata contro il professore per suo rigore, scogliato e irragionevole; ma oltre che anche questo è un difetto grosso, non si potrebbe ragionevolmente chiudere gli occhi sulle altre gravi accuse e sulle prove onde sono sostenute, per la sola ragione, che vennero scionziate in causa di un putiferio suscitato da una questione disciplinare.

E' vero o non è vero che il prof. Filippuzzi insegna dei grossolani errori? Il semplice fatto è che, vergogna per l'insegnamento universitario, per l'istruzione ufficiale.

L'anno scorso però intorno a questa questione non si fecero né ricerche né altro: venne dissimulata. Tuttavia al suo rigore contro gli studenti, ritenuti non saranno nei quali che difenderemo degli indiscolpiti; ma siamo ben noi quelli che dimandano di nuovo se è vero o no che il prof. Filippuzzi, sotto la salvaguardia dell'insegnamento ufficiale spaccia errori e spropositi per verità scientifiche. Perché non si fanno indagini, inteso a questa accusa? Se è falsa, abbia il professore non degno risarcimento nella approvazione di scienzati competenti; se è vera, abbia un risarcimento la cattedra offesa dalla indegnità di un professore ignorante.

La dipilamo: le lezioni del Filippuzzi sono litografate e niente è più facile che l'esaminarle.

Noi non le abbiamo certo esaminate e però non ripeteremo l'accusa degli studenti, se una lunga esperienza non ci avesse dimostrate che, qualunque sia la malevolenza che nutrono per un professore, non l'accusano mai di inettitudine e di ignoranza se è valente. Chi ha pratica di scuola, ci darà ragione.

Ma nella questione, che tocchiamo, vi è di più. A Padova si narra da molti a carico di questo stesso professore, che una notte fu visto balzare in camicia da una finestra, da cui uscivano imprecazioni rabbiose di un marito, che si diceva tradito. Così narravano a Padova studenti e non studenti. Ancora domandiamo: questa voce è vera o non vera? E' presumibile che non abbia fondamento, mentre è così generale, così persistente e così ricca di particolari, che accennano la via, la casa le persone?

Si capisce benissimo come manchi il rispetto a professori sul conto dei quali occorre, senza smentite, simili taccie; ma è impossibile capire come il Governo non provveda. Il Governo così facendo trascina nel fango la dignità delle cattedre, tradisce la gioventù, e mostra la sua incapacità di dirigere la istruzione pubblica, della quale ghermì le briglie e indebitamente si appropriò il monopolio.

Guardiamo ora a quello che avviene a Torino. La *Gazzetta Piemontese* di annunzia che a Torino il prof. Fiore, che ha la cattedra di diritto internazionale, quando

entrò nell'aula per ripigliare quest'anno il corso delle sue lezioni, fu accolto da una salva di fischi, e i fischi durarono fuori dell'aula tutto il tempo della lezione e quando questa fu finita e il professore uscì dalla scuola, fu seguito dai fischi fin sotto il portico della pubblica via, talché egli dovette rifugiarsi in una casa privata.

Noi deploriamo queste scene: ma però dobbiamo confessare che il prof. Fiore le ha meritato. Egli è un frate sfratato e quindi indegno maestro. Tutta Torino sa che l'indegno uomo trascò sfacciatamente colla donna di un collega, al quale avrebbe la vita. E vi fu un clamoroso processo ma non bastò a far arrossire la faccia di bronzo dello sfratato professore. Egli tornò impavido nella sua cattedra, non sospettando nemmeno che questo contegno fosse una profanazione della scuola e una provocazione alle coscienze oneste.

E il governo? Che importa mai a lui! Il sentimento della dignità, di quel sentimento che il governo non crede di dover intervenire a prendere giusta vendetta di una offesa recata alla pubblica moralità e di un attentato così clamoroso all'onore e alla pace di una famiglia.

E non è la prima volta che il professor Fiore, dopo i suoi scandali, viene fischiate. Un'accoltonza simile egli ebbe all'Università degli studenti nel 1878, quando erano freschi i fatti che lo resero indegnamente famoso. Era allora Rettore dello Studio torinese il Lessona, che nella sua *Confessione di un Rettore* ricorda (pag. 88 e 89) quei fatti e del suo aver provveduto recando questo motivo: «Già da tempo io era pieno di risentimento e di sdegno al Ministero domandando che fosse traslocato quel professore che turbava la tranquillità di un collega e lo aveva risposto che, lasciando in disparte ciò che un rettore non ha diritto di fare tal sorta di proposte, se si doversero traslocare i professori che corteggiavano le mogli altrui, l'Italia sarebbe un immenso continuo *chassez croisez* di professori, e non basterebbero in breve, per quanto numerose, le sue università.»

Queste parole nel loro nauseante cinismo ci mostrano a qual punto sia giunta non diremo la immoralità, ma la impudenza della immoralità nella scuola del governo e quanto sia la trascuraggine di questo. Se tali esempi offrono alla gioventù studiosa, coloro i quali dovrebbero educarla a moralità e a buona costumi che, miravaglia se essa scappa e si corrompe? Quando la nostra considerazione si porta sopra queste piaghe cancerose, lasciate senza rimedio e senza cura, ci assale uno sgomento terribile dell'avvenire. Che cosa diventerà l'Italia, con simili scuole, che sono fonte di corruzione?

Qual è l'animo operoso che a tale spettacolo non inorridisca per riacquisto e non maledica il monopolio scolastico del governo, a cui si deve tanta infamia? La scuola ufficiale vuole essere la via del progresso. E ci potrà essere ancora chi la crede una istituzione utile e non la combatte come una sventura orribile?

## Le relazioni tra l'Inghilterra e LA SANTA SEDE

Sotto questo titolo leggiamo nel *Tablet* un importantissimo articolo. Il foglio cattolico di Londra dopo aver accennato alla notizia del passo fatto dal Governo inglese verso il ristabilimento di relazioni semi-diplomatiche colla Santa Sede, e all'annunciatore arrivo in Roma del signor Errington membro del Parlamento, e all'opinione in voga che egli sia in Roma in qualità di agente temporaneo ed onorario del governo britannico, prosegue:

Noi desideriamo di astenerci con egual cura tanto dall'attribuirgli un significato non esatto a quest'incidente, quanto dall'esagerare la sua reale importanza. Ma

se è vero che il sig. Errington è stato incaricato, come persona di fiducia del Governo, di comunicare le vedute di questo ultimo sui molteplici argomenti su quali l'amministrazione dell'impero britannico ed il supremo governo della Chiesa vengono in contatto nelle varie parti del mondo, noi possiamo soltanto dire che ciò sarà cagione della più sincera soddisfazione per tutti i cattolici.

Noi abbiamo largamente e ripetutamente trattato l'aula, grande importanza che è appesa, tanto al punto di vista degli interessi spirituali quanto degli interessi civili all'esistenza di un qualche mezzo di comunicazione diretta fra la Santa Sede e il governo, che è quello di tanto vario razze ante sottile stesso scettro. Il dominio della spirituale Chiesa Cattolica e il temporale dominio della Corona Britannica hanno almeno questo di comune che il solo punto di contatto non si ha in un solo punto. Non vi ha nessun governo nel mondo che abbia tanti sudditi cattolici, e nessun altro governo trovasi così spesso come il governo inglese in presenza di questioni che toccano ad un tempo i suoi interessi o a quelli della Chiesa Cattolica. Nessun altro governo dunque è più interessato a promuovere un accordo fra il potere spirituale e il potere civile.

Per qualche anno, dal tempo in cui le relazioni diplomatiche dirette tra l'Inghilterra e Roma sono divenute impossibili, le comunicazioni furono conservate per mezzo del ministro plenipotenziario che rappresentava il Governo dell'Inghilterra nella sua qualità di Re di Anversa. Dopo la separazione della corona, ebbe luogo un altro espediente, ed un rappresentante non ufficiale fu mantenuto nella forma di agente officioso, e se ne ebbe una successione dal sig. Petro al sig. Calarco Jervoise, e fra questi i nomi di Lord Lyons e del sig. Odo Russell sono rimasti celebri. Nessuno certo potrebbe negare i servizi resi da questi diplomatici nella loro qualità di rappresentanti officiosi dell'Inghilterra presso il Vaticano, e dovute ripescare così agli uomini di Stato intelligenti, come a tutti i cattolici, che queste relazioni quasi diplomatiche venissero rotte, come in conseguenza della espulsione del Papa e forse anche come una indiretta soddisfazione al governo italiano.

E' per fermi meno facile il ricostruire di tale accordo, che il mantenerlo, e non ignoriamo le difficoltà che il piano sentimentale protestante del nostro paese oppone al governo, quando questi vorrà contrattare l'atto poco felice commesso nel 1870. Ma se il presente ministero ha trovato la via di giungere ad un espediente sia pure meno formale, per rendere possibile uno scambio diretto di visite tra esso e la Santa Sede, noi possiamo sperare che i vantaggi che risulteranno da questo metodo di comunicazione saranno tali da condurlo e verbalmente al ristabilimento di quelle relazioni più regolari, sebbene non ufficiali che esistettero per i primi trent'anni del regno presente.

Per quanto inadeguato possa essere lo accordo presente, e per quanto possa ancora restare lontano da ciò che noi vivamente desideriamo, avrà avuto questo frutto, che avrà spianato la via a qualche cosa di meglio.

Quasi tutti i governi del continente che avevano abbandonato le loro relazioni dirette colla Santa Sede, hanno a poco a poco provato gli inconvenienti prodotti da questa rottura.

In Olanda, in Belgio e in altri paesi, scrive il *Morning Post*, la nomina di un ministro presso la Santa Sede fu combattuta dal partito liberale, sotto pretesto che essa incoraggiava la politica reazionaria del Vaticano. Ma perfino il governo belga dove essere ormai giunto alla conclusione, che col rampere le relazioni diplomatiche colla corte Papale, il potere che ha adottato tale risoluzione, è quello che più vi ha perduto. E perciò che i governi di Russia e di Germania hanno considerato come in-

dispensabile di entrare in diretti negoziati col Papa.

Il governo russo si accorgeva che le buone relazioni tra il governo austro-ungarico e il Vaticano, producevano il loro effetto in favore della preponderanza austriaca nella Bosnia e nell'Ungheria e nelle provincie del Balkani. — Il governo tedesco non cessava di seguitare l'esempio unicamente perché non era richiesto dalle interne condizioni del impero, ed il gabinetto del sig. Perry si guardò dall'imitare il sig. Bismarck, che non avrebbe rivolto il animo del bene contro la repubblica.

La *Post* asserisce positivamente che sebbene il signor Errington non sia andato a Roma in nessuna diretta qualità ufficiale, nondimeno le istruzioni che egli ha ricevute dal governo, e gli permaleranno di trattare varie questioni che erano sospese. L'Irlanda non è per fermo il solo argomento sul quale non scampò di vista può essere desiderato, e fra gli altri questioni di discutere vi è quella che riguarda la nomina di nuovi Vicari Apostolici nell'India, e che si fonde colla antica giurisdizione della Sede portoghese di Goa, e col diritto di protezione sulle missioni dell'India possedute dalla Corona di Portogallo. Comunicazioni dirette su questi punti risparmierebbero molte note e molto tempo, come si riconosce qualche tempo fa quando una intesa stava per essere stabilita riguardo all'annessione di un Vicinato politico in un'altra parte dell'impero.

E' strano davvero il modo con cui il *Times* accoglie la notizia intagliata dal suo corrispondente di Roma. Egli contraddice a tutto e a nulla senza alcunaasserzioni, circoscritte quali possono esse affermare che le sue informazioni sono inossidatamente difettose.

Il *Times* esprime l'opinione che la volontà del giudizio della maggioranza dei sudditi inglesi cattolici romani sono avversi a questa soluzione. Egli confonde due cose distinte. La presenza cioè di un rappresentante inglese a Roma, e quella di un Nunzio a Londra, e si riferisce alla opposizione della gerarchia irlandese, come se questa opposizione fosse diretta contro le due cose insieme.

Egli afferma che «dovono prendere hanno pensato, il sig. Errington forse tra queste, che un agente politico sarebbe utile ed accessibile a Londra. Ora noi possiamo accettare con ogni sicurezza che il signor Errington non può mai questo; ma andiamo di oltre e diciamo che — come già facemmo altre volte — l'idea di mandare a Londra un rappresentante diplomatico della S. Sede non fu mai coltivata a Roma; ed andiamo più innanzi, diciamo che abbiamo ragione a credere che le obiezioni fatte dalla gerarchia irlandese sulla presenza di un Nunzio a Londra, non si applicano affatto alla presenza di un rappresentante officioso o affettuale del governo inglese presso il Vaticano.

E mentre sappiamo che mai il Santo Padre non ha proposto di mandare un agente diplomatico a Londra, abbiamo egualmente saputo con certezza che il ripristinamento di comunicazioni dirette, anche semplicemente officiose, fra l'Inghilterra e la Santa Sede, è un soggetto che sta molto a cuore a Sua Santità. E ciò che il capo della Chiesa nella sua precedente saggezza così fortemente desidera i cattolici, qualunque sia il motivo del *Times*, siano clero o laicato, in Inghilterra o in Irlanda, non potranno che benedire e gradire.

## GIORGIO ERRINGTON

Questi è il messò officioso in apparenza, ufficiale in realtà del governo inglese presso la Santa Sede. Inglese da parte del padre, irlandese da parte di sua madre, nipote dell'arcivescovo di Trebizonda, l'antico coadiutore del cardinale Wiseman,

Rappresenta nel Parlamento la Contea di Longford. Eccellente cattolico, cavaliere di Malta; fa parte del consiglio di quest'ordine.

I GESUITI

Mentre l'Italia nuova avversa questi Antepatri figli di Lofola, dopo averli cacciati dalle loro case e dalle loro scuole; mentre la Francia repubblicana li perseguita, e sbandaccia, l'Inghilterra li accoglie e pensa a tirar partito dal loro grande sapere. Importava di trovare un sapiente uomo da mandare a spese dello Stato a Madagascar per osservare il passaggio di Venere. E' designato il Padre Perry della Compagnia di Gesù. Esso doveva partire da Storyville questa settimana.

L'Italia e la pace

È un problema poco pacifico. I giornali ufficiali non fanno che ricanterci su tutti i toni, che la politica europea è pienamente pacifica, e che il convegno di Vienna ha consolidato questa disposizione generale.

Tanto però gli stessi fogli ufficiali italiani propongono altrettanto un problema il quale ci pare tutt'altro che pacifico. Ecco come lo formulano essi medesimi: «L'attuale esercito nostro è esso sufficiente sia pure per le sole eventualità di doverci difendere da una sola parte e contro un solo, ma potente avversario? Ed ecco la risposta chiara e perentoria che vi dà uno degli organi più accreditati del ministero, Depretis: «La nostra attuale organizzazione, senza qualsiasi ampiezza di mezzi, non è sufficiente per difendere la nostra frontiera da una sola parte e contro un solo, ma potente avversario? Ed ecco la risposta chiara e perentoria che vi dà uno degli organi più accreditati del ministero, Depretis: «La nostra attuale organizzazione, senza qualsiasi ampiezza di mezzi, non è sufficiente per difendere la nostra frontiera da una sola parte e contro un solo, ma potente avversario?»

Non occorre ingolfarsi in calcoli minuti, né farsi sfoggio di statistica militare, per dimostrare quante siano le nostre forze di guerra siano inferiori agli eventuali bisogni della nostra frontiera. Ci bastano le cifre che si leggono nella Gazzetta Ufficiale. Il nostro esercito di prima linea non può dare che un fronte di 330 mila uomini in prima linea, 150 mila uomini in seconda. Il nostro esercito di prima linea non può dare che un fronte di 330 mila uomini in prima linea, 150 mila uomini in seconda.

«Queste poche cifre crediamo bastino a chiarire il problema. Noi qui ora non discutiamo come si debbano aumentare le nostre forze; constatiamo soltanto che rimane ferma la necessità di portare il nostro esercito di prima linea a 400 mila uomini per poterne concentrare con sicurezza almeno 300 mila nella valle del Po. Che ne dite o lettori?»

L'arresto del malfattore Pietro Ceneri

L'America del Nord ci ha ridato il brigante Raddazzo che a New-York godeva tranquillamente da più anni le sue rendite. L'America del Sud, per non essere da meno, ci ritorna Pietro Ceneri, un altro triste arca del coltello e della carabina, che come Raddazzo viviva ricco e tranquillo a Callao, il porto di Lima, capitale del Perù. Questo fu davvero un clamoroso processo:

il popolino di Bologna lo chiamò la *Causa Langa* e ripeté ancora con terrore questo nome, che ricorda molti delitti e parecchie sventure.

Era l'anno 1864. Davanti alle Assise di Bologna, sul banco degli accusati sedevano 105 persone, accusate di una lunga serie di misfatti. Tutta una «Associazione di malfattori» di cui la giustizia ora riuscita finalmente a impadronirsi.

Il dibattimento fu interminabile: durò sei lunghi mesi e terminò con gran numero di sentenze di condanna.

Pietro Ceneri, il capo dell'«Associazione» fu condannato ai lavori forzati a vita e venne mandato al bagno sull'isola d'Elba. Ma nel tragitto da Livorno a Porto Ferrajo riuscì a fuggire, né di lui nulla più si seppe. Era morto? Oppure, viva, ignorato in qualche angolo remoto della terra? Arrivano delle voci, vaghe di tempo in tempo che egli fosse in America, arricchito, quasi stimato, ma nessuno ci badava. Oggi è giunta a Bologna una notizia positiva. Ecco che cosa si racconta:

A Callao, nel Perù, viveva da quattro anni un uomo di circa cinquant'anni, elegante che si faceva notare per le sue splendidezze, per le sue eccentricità.

Poco tempo fa, non sono quaranta giorni, un italiano, un bolognese, capita a Callao, vede quell'uomo ricco e prodigo e gli desta un lontano ricordo.

Quell'uomo assomigliava a Pietro Ceneri. Ne liede avviso al Console italiano. E l'autorità di pubblica sicurezza ne ordina l'arresto.

Il Ceneri ha resistito, ed è stato ferito. Ma fu preso ed ora sarà ricondotto in Italia. Un clamoroso processo lo veda.

Riproduciamo l'interessante lettera pubblicata dalla *Gazzetta dell'Emilia*, che è scritta da un bolognese imbarcato sul legno della marina da guerra italiana il *Cristoforo Colombo*.

Callao, 6 ottobre 1881.

«Il famoso Pietro Ceneri si trova detenuto a bordo del E. incrociatore *Cristoforo Colombo* fin dal giorno 5 ottobre ed è abbastanza assicurato. E si trova in un camerino, la cui porta chiusa con una inferriata, una sbarra e un castello invigilato da tre uomini, contro un'altra lo guarda a vista, quest'ultima è armata di sciabola e rivolta, ed ha ordine di fargli fuoco addosso al primo brusco movimento che faccia. Di più è assicurato con una grossa catena fibbrata alla gamba destra. Ogni comunicazione gli è fatta, però, facendo il servizio di picchetto ed avendo in consegna gli ho parlato ed scritto, esso è un martire della propria bontà. Ora ha ottenuto il permesso di leggere, unica sua occupazione. La sua indifferenza è tale da rimanere meravigliati.

Una sua parola, su lo strano modo del suo arresto.

Qui al Perù è stato già in carcere, si dice per cinque anni, ma presentemente era libero e portava il nome di Rafael Bonodetti. Con tale nome era stato arrestato dai chileni e condannato alla fucilazione per aver fatto fuoco sui soldati chileni, che dovevano arrestarlo, in seguito ad un furore ad un tentativo omicidio su un complice (un negro). Fu ferito due volte e ucciso da un fucile col revolver. La sua resistenza è stata tale da guadagnare ferite anch'esso gravemente, tanto che cadde disteso al suolo come morto, e fu catturato. Nella feroce colluttazione fu colpito di colpo di carabina alla mascella destra, che ora apre gli permette di aprire per intero la bocca. Il dottore ha detto che rimarrà sempre così. Egli ebbe inoltre una lussazione al petto, che gli ha fatto sparire sangue, e riportò anche un'altra ferita all'occhio destro; infine riportò pure una schiavatura nel carne della coscia destra.

Dopo il suo arresto finò al giorno del suo imbarco sul *Cristoforo Colombo*, i chileni lo hanno tenuto per 50 giorni in una segreta, minacciandolo di bastonarlo ogni qualvolta si lamentava.

Il Ceneri ha confessato il suo vero nome solo al punto di essere fucilato.

Il Ceneri sarà mandato a Panama col R. Avviso *Archimede*; da Panama a Colon sarà scortato da molti marinari, che ripartiranno per il congedo; da Colon per l'Italia su la *Città di Genova* R. trasporto,»

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: «Quest'oggi aveva luogo nelle varie Anticamere del Pontificio Appartamento una

numerosa adienza di fedeli nostrani ed esteri che avevano comandato l'ora di esser ammessi all'augusta presenza di Sua Santità, e di ricevere il conforto della Sua paterna parola e dell'Apostolica Benedizione.

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, in data d'oggi, si è degnata di nominare l'Em.mo Rev.mo signor Cardinale Flavio Chigi alla carica di Segretario de' Memoriali, rimasta vacante per la morte dell'Em.mo Giannelli.

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di annoverare fra i suoi Prelati Domestici Monsignor Francesco Spolverini, Sottosegretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari.

È uscito a Parigi il opuscolo già annunciato: *La situation du Pape et le décret voté sur la question romaine*. (Novembre 1881 - Typographie de E. J. Pion et C.) Ci affrettiamo a darne per ora la conclusione.

«Il Papato non può essere se non ciò che dev'essere. La sua condizione presente è la negazione di quello che dev'essere: vale a dire della sua indipendenza e della sua dignità. Bisogna soddisfare alle esigenze del Capo supremo della cristianità, bisogna restituire a Roma il suo carattere e il suo vero splendore; bisogna riassumere le convenienze cattoliche nel mondo intero. Possa l'Italia non dimenticare che il Papa è il Sovrano più nazionale, il più italiano che abbia mai avuto! Il Pontefice romano, prigioniero ed esiliato, è una sventura e un dolore per l'Italia reale, è un pericolo e una minaccia per l'Italia ufficiale. Le simpatie del mondo sono per il Vaticano. È tempo di scegliere. È forse l'ultima parola intorno alla questione romana.»

PASQUALE STANISLÃO MANCINI

GRAN CROCE DELL'ORDINE PORTOGHESE DI CRISTO

Il Re D. Luigi di Portogallo ha conferito a Pasquale Stanislão Mancini, ministro sopra gli affari esteri di Re Umberto, la gran croce dell'ordine di Cristo. Quest'ordine venne istituito dal Re Dionigi nel 1317, e consta presentemente di tre classi: cavalieri, commendatario e gran croce. È una delle onificenze tenute in più alto pregio nel Regno. I cavalieri di gran croce portano la croce sormontata da un elmo rampante, che rappresenta il Cristo di Gesù, effetto della particolare devozione che portava al medesimo la Regina Maria, e la usava ed al desso, appena ad una triplice catona d'oro; secondo l'uso antico, e ad un mazzuolo, sospesa ad un largo nastro rosso; aggiungendovi una stola ricamata a sinistra sul petto.

Il giornale cattolico di Lisbona, la *Cruz do Operario*, protesta energicamente a nome della maggioranza del popolo portoghese contro questa parca contro la «decorazione» data al Ministro Mancini, che nel 1866 presentava al parlamento la legge sugli abusi del clero e nel 1881 tollerava gli scandali di Roma nella traslazione della Santità di Pio IX. «Noi protestiamo», scrive il giornale portoghese, contro i fatti odiosi avvenuti in Roma. Abbiamo veduto in questo angolo di terra gli insulti fatti alla Chiesa nella persona dell'augusto suo Capo, come con protestaremo oggi contro l'atto, col quale il Governo del Re si rende solidario di tali fatti odiosi. Protestiamo perché due che contro quest'odio ipocrita, che si porta contro la S. nostra Religione; facciamo salire al palazzo di Ajuda, ove si segue tale insulto ai cattolici, le onerose nostre proteste; Sua Maestà conosciuta con questo mezzo legale, che i cattolici sono offesi; diciamo gli la verità senza ambagi, come le tradizioni dei nostri antepatri insegnano a difendere. No, non dobbiamo restare colle braccia in croce davanti a tali provocazioni; la dolcezza del nostro carattere non deve diventare il motivo di abasi indegni. Fin qui la *Cruz do Operario*.

Anche Depretis dal 1862 è gran Croce della Immacolata Concezione di N. D. di Villaviciosa; ed è degno compagno di Pasquale Stanislão Mancini.

Governo e Parlamento

I nostri lettori avranno notato la mancanza del generale Pignatelli, per motivi di salute, alle adunanze del Comitato di Stato maggiore, ora deliberante in Roma.

Ora corre voce che il tenente generale Pignatelli, comandante il dipartimento militare di Verona, abbia chiesto di essere collocato a riposo.

Il generale Pignatelli non crede di potere restare con autorità sufficiente nell'esercito una volta che il generale Cosens, di pari grado e meno anziano di lui, fu chiamato al posto di presidente del Comitato di Stato maggiore generale.

Il ministero della guerra ha accordato a tutti i militari della milizia mobile delle classi 1851-1852, residenti all'estero e che non si costituiscono sotto le armi, una proroga fino al 1 marzo p. v. per presentare i documenti comprovanti la loro dimora fuori del regno da tempo anteriore alla pubblicazione del manifesto di chiamata.

Si assicura che nei vari progetti di legge concernenti l'esercito e la marina si comprenderà, pur quello del miglioramento degli stipendi degli ufficiali. — Il ministro della guerra e quello della marina lavorano d'accordo per preparare gli studi a tale scopo.

Nell'aria diverse

È insussistente la notizia del *Telegraph* che sia probabile la nomina dell'on. Crispi all'ambasciata di Parigi.

Uno dei probabili candidati a quel posto, oltre che il senatore Allieri di Sostegno, è il generale Giacomo Durando.

La candidatura del senatore Allieri di Sostegno è patrocinata dagli onor. Depretis e Berti. L'onor. Mancini ne preferirebbe un'altra.

Leggesi nel *Tanfolla*

Il Ministro della pubblica istruzione ha interrogato il Consiglio di Stato per sapere quale dovesse essere la procedura da seguire nell'atto d'accusa contro il prof. Sbarbaro, essendo già stati aboliti i regolamenti del 1875, non potendosi applicare i nuovi regolamenti deliberati dopo che la causa Sbarbaro era sorta e la legge Casati non provvedendo alle disposizioni regolamentari.

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che, vista l'eccezionalità del caso, il Consiglio superiore della pubblica istruzione, che è il tribunale giudicante, indichi la procedura da adottarsi.

ITALIA

Genova. — Col vapore postale italiano *Europa* giunto a Genova dal Plata, fu trasportato da un marinaio del brigantino italiano *Giulio Cesare* sotto l'accusa di essersi ribellato al proprio capitano e di avere tentato col rasoio di tagliargli la gola, e ciò mentre il bastimento trovavasi in navigazione da Marsiglia per Buenos Ayres, ove giunse il 23 settembre ultimo.

Il reato tentativo però non riusciva completamente, ed il capitano Jaccarino riceveva soltanto qualche ferita alle mani ed un taglio alla testa.

Il marinaio che si supponeva fosse lesa nel cervello; si nascose quindi nella stiva col proposito, a questo dicono i suoi compagni, di dar fuoco ad un barile di spirito ed incendiare il bastimento.

L'intero equipaggio, vista la gravità del pericolo, cercò di fuggirlo dal nascondiglio, ma non vi riusciva e non dopo avergli tirato due colpi di pistola che lo ferirono al braccio ed alla testa.

Ferrara. — Un gran furto venne perpetrato nell'ufficio postale di Argenta presso Ferrara.

Quattro ignoti, penetrarono nell'ufficio dell'adiacente Teatro Comunale e rotta la cassa involarono 5100 lire e due lettere raccomandate.

Il ministero d'agricoltura e commercio consentendo alla domanda del commendatario Cirio per la concessione di quattromila ettari di terreno nel Ferrarese, dove si potesse con le opportune bonifiche istituire un podere modello di tutte le produzioni agricole, ha passato un ingegnere per studiare sul luogo se conveniva impiegare mille reclusi nei lavori necessari alle bonifiche.

Parò che il ministero d'agricoltura e commercio e la direzione generale dei carceri steno d'accordo per adoperare in più larghe proporzioni il lavoro dei condannati.

Roma. — I due galantuomini evasi furi l'altro dal pontefiziaro della Tra fontana, presso San Paolo, non sono stati peranco rintracciati.

Essi sono: l'uno, Di Cesare Andrea, di Palermo, e l'altro, Plescia Francesco di Trapani.

Il prefetto di Roma ha voluto compiere una nuova prodezza tanto per entrare sempre più nello grazie dei suoi padroni. Nel convento di Ariccia vivevano insieme alcuni padri della compagnia di Gesù attendendo precipitamente a soccorrere gli ammalati. Il prefetto vedendo in ciò un pericolo grave per la patria, senza perder tempo ha ordinata l'espulsione dei pii padri dal convento. Ed ora la patria è salva, proprio che l'on. Depretis sia preoccupatissimo non sapendo trovare un pretesto che rimeriti degnamente l'atto eminentemente

patriotico del Sig. Prefetto. Ascolti il nostro consiglio: lo mandi ambasciatore a Parigi. Accanto ai Gambetta ed ai Ferry famosi per espulsioni di frati e di gesuiti non potrà non fare un'ottima riuscita.

**ESTERO**

**Spagna**

La sottoscrizione aperta in Spagna per raccogliere danaro all'oggetto di comprare dall'Inghilterra Gibilterra, pare che debba andare a picco.

Lord Granville ministro degli affari esteri inglese ha fatto intendere nel modo il più amichevole all'ambasciatore di Es'Alfonso che non poteva esservi questione sulla cessione di Gibilterra per danaro, qualunque fosse la somma; e che in conseguenza il governo spagnolo avrebbe operato da saggio, se avesse frenata l'agitazione sorta in proposito e impedito le relative sottoscrizioni.

Il governo di Madrid, non è da dubitarsi, terrà nel debito conto i consigli della potente nazione, nell'interesse delle buone relazioni fra i due paesi.

**Germania**

Si telegrafa da Berlino che Bismarck, persistendo nell'intendimento di ritirarsi dall'ufficio di cancelliere dell'impero, abbia consigliato all'imperatore di affidare il potere al governatore dell'Alsazia, generale Manteuffel come quello che non inviso ai centri potrebbe raccogliere una maggioranza governativa.

Nei circoli autorevoli di Berlino però si vuole sapere che l'imperatore non voglia accettare la domanda di dimissione di Bismarck nel momento attuale in cui sta formandosi in Francia un ministero Gambetta e che in Austria non vi è ancora un ministro degli affari esteri.

La *Casseler Zeitung*, foglio sempre bene informato delle cose religiose, afferma che presto verrà nominato vescovo di Paderborn il canonico Branno di Folda.

La malattia del granduca di Baden ha deciso l'imperatrice Augusta a prolungare il suo soggiorno a Baden. Essa si propone di essere a Berlino al 1° dicembre. Contrariamente a tutti i consigli dei medici di passare l'inverno in un clima meridionale l'imperatrice rimarrà nella capitale. « Il mio posto — disse essa — è a Berlino ».

Troviamo nella *Kölnische Volkszeitung* il seguente telegramma da Monaco (Baviera) in data 6 novembre:

« Il consigliere di gabinetto di Ziegler, capo del gabinetto reale, fu presente alla discussione sulla scuola simultanea e dopo i discorsi di Luthardt e di Ritter ne presentò rapporto al re. Il ministro Lutz ha dato le sue dimissioni ».

Ci permettiamo di domandare all'agenzia Stefani, perchè essa che impiega lunghe colonne per divulgare fatti di nessuna importanza e riprodurre dicciolate di ministri e deputati italiani prive d'ogni effettivo valore, non ha poi fatto cenno di questo fatto che è pure abbastanza interessante; che i padroni dell'agenzia non provino un grande piacere per una vittoria parlamentare riportata dai cattolici, noi lo comprendiamo facilmente; ma non ci sembra giusto che per questo il pubblico debba restar privo di notizie di tanto rilievo.

**DIARIO SACRO**

Domenica 13 novembre  
PATROCINIO DI MARIA SS.  
U. Q. ore 11 m. 50 sera.

Lunedì 14 novembre  
s. Omobono.

**Cose di Casa e Varietà**

L'« Osservatore Cattolico », visto che ora in Italia torna in auge tutto ciò che sa di tedesco, e che il nostro governo ad un tratto prende a sdilinquinare d'affatto per la nostra vicina di oltre Isouza, tanto da sequestrare i giornali che trovano da ridire alcun che su questi casti affetti, tra i quali l'« Osservatore » prodotto, pensò bene di porre jeri nelle sue colonne un articolo riguardante il viaggio a Vienna tormentato dall'aquila bicipite

Che per più divorar due becchi porta

L'ottimo giornale di Milano andò, come egli disse, a frugare per lo stampere in cerca dello stemma austriaco, affine di poter calzare le ire del regio fisco, e di procurare un momento di gaudio ai liberali austriacanti!

Lo scherzo non poteva essere più sapovito.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia e Coro « Norma » Bellini
2. Mazurca « Alessandrina » Vanucchi
3. Mosaiico « Un ballo in maschera » Verdi
5. Valse « Spada e Lira » Strauss
6. Duetto « Favorita » Donizetti
7. Galopp « Palle libere » Strauss

La banca nazionale ha ieri l'altro aumentato il saggio dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni di 1.00. — di modo che quindi innanzi gli sconti presentati allo sconto pagheranno il 5 0/0 e le anticipazioni il 6 0/0. Conseguentemente aumentarono lo sconto e gli interessi sulle anticipazioni anche gli altri istituti di credito.

**Bollettino della Questura**

dei giorni 10 e 11 novembre

**Minaccio.** In Preno nel 5 andante fu minacciato armata mano L. P. A. da L. G. venne arrestato e deferito al Potere Giudiziario.

**Ferimento.** In Fagagna il giorno 8 and. D. A. G. ebbe a riportare una ferita alla testa ad opera di D. A. E. e G. fratelli che furono perciò arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

**Paglia in fiamme.** In Cordovado nel 5 and. sviluppossi il fuoco in un ammasso di paglia di M. C. che ne risentì un danno di L. 70. La causa dell'incendio è accidentale.

**Questua.** In Azzano fu arrestato per questua P. A. e deferito all'Autorità Giudiziaria, e in Udine fu arrestato ieri pure per questua P. M.

**Gli ignoti.** La notte dal 4. al 5 rubarono in Trivignano 19 polli del valore di L. 46 in danno di C. A.; in Tolmezzo, la notte del 6, mentre M. L. dormiva in una stalla lo derubarono del portafogli contenente 50 lire, e nella notte del 30 al 31 ottobre in Pravisdomini rubarono del granoturco per lire 25 circa, a danno di L. G.

**Pellagroso.** In Rivolto, il 4 corr. certo Z. G. affetto da pellagra, gottavasi dalla finestra del primo piano della propria abitazione e rimaneva poco dopo cadavere.

**Un'isola nuova.** Il capitano Meyer, della goletta tedesca *Phoenix*, scoprì una nuova isola di un migliaio di lunghezza ed uno di larghezza, a cento miglia di distanza da Punta Aguja, in 74° lat. merid. e 83° 48' long. occ. Un legno da guerra inglese, uno americano ed un terzo chileno andarono a verificare la scoperta.

**Lo stracchino di Gorgonzola** nella recente esposizione internazionale di formaggi, tenutasi a Londra, ha riportato il primo premio, facendo arrossire dal dispetto il Chester, il cuoco d'Olanda, quello svizzero e tanti altri celebrati formaggi del mondo.

**Conversione al cattolicesimo.** Si annunzia la conversione alla religione cattolica del maggiore Paynter, che faceva parte del 96° reggimento di fanteria inglese. Egli è figlio di uno dei principali dignitari della Università di Oxford, l'antico presidente del Collegio di S. Giovanni.

**Una curiosa scoperta.** Il geometra sig. Vittorio Drovizak si propone di fare prossimamente a Vienna una lettera per provare, in base a lunghe esperienze, che né la terra gira attorno al sole né la luna attorno alla terra!

**L'inventore della Polka.** Un uomo, del quale in certo modo si può dire che ha commosso tutto il mondo, ha cessato testè di vivere in Praga all'età di 80 anni. Desso si chiamava Francesco, ed era stato l'inventore della Polka.

**Per l'estinzione degli incendi.** Una notizia che può interessare le guardie del fuoco.

Ad Edimburgo i pompieri hanno adottato un apparecchio respiratorio che permette di entrare e rimanere in luoghi pieni di fumo e di gaz, e dove sarebbe impossibile, senza di esso, respirare.

Lo strumento è formato da un tubo che riunisce leggerezza e consistenza.

Vicino ad una delle sue estremità è attaccata una cassetta di latta, in cui trovano due tavole di gutta-perca, una per ricevere e l'altra per omettere l'aria.

L'estremità di questo tubo, terminante in una imboccatura, è gettata sugli ormi di colui che se ne serve, mentre l'altra estremità passa nell'aria aperta. Una maschera di gomma con occhiali, adattantisi perfettamente al viso, serve a tener chiuse le narici e la bocca, in siffatta guisa un individuo può entrare impunemente nell'atmosfera più viziata.

**Ricordo del Pellegrinaggio Nazionale.** Il Comitato Diocesano, dietro incarico speciale avuto da S. Ecc. Mons. Arcivescovo, ha pubblicato l'indirizzo letto al S. Padre da S. Ecc. il Patriarca di Venezia, e il discorso del S. Padre ai pellegrini italiani.

Il libretto costa 5 centesimi ma allo scopo che la parola del Papa venga il più possibile diffusa verrà dato per sole lire 2 al cento ai R. Parrochi, Curati e Sacerdoti, nonché ai presidenti dei comitati parrocchiali.

Le domande si rivolgano alla Tipografia del Patronato. Chi lo desidera per posta aggiunga cent. 36 per ogni 100 copie.

**ULTIME NOTIZIE**

Un telegramma da Berlino dà come probabile un nuovo scioglimento del Reichstag, appena verificati i poteri ed approvati i bilanci.

Si annunzia da Londra che l'Inghilterra, dietro domanda del governo coloniale, rinforza la sua squadra in Australia in seguito all'apparizione nelle acque polinesiane di parecchie uavi da guerra tedesche.

I giornali liberali affermano essere autentiche le seguenti parole dette dal Papa al Vescovo di Nancy che fu testè ad assaiarlo:

« Non domando di meglio che di restare, ma se le offese e le minacce contro la mia persona continuassero, converrà prendere una risoluzione. »

Alberto Grevy, fratello del presidente, pubblicherà una lettera giustificativa sulla sua amministrazione in Algeria.

Il governo turco stipulò un contratto per l'acquisto in Germania di 100 mitragliatrici per servirsene contro le torpediniere e di 50 cannoni da campo.

In seguito all'incidente del vapore *Vulcan* che aveva passato lo stretto con un carico di dinamite, la Porta ordinò a tutti i bastimenti diretti per Costantinopoli che dichiarino il loro carico all'entrata dei Dardanelli.

**TELEGRAMMI**

**Colonia 10** — La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Berlino: Nessuno qui crede nella crisi ministeriale. Sembra invece che la domanda di Bismarck di ritirarsi avrà per risultato un nuovo aumento dei suoi poteri.

**Breslavia 11** — Il vicario episcopale Gleich assunse l'amministrazione dei beni del vescovado, la legge che lo proibiva non essendo più in vigore nella diocesi dal 1 ottobre.

**Marsiglia 11** — Il tribunale pronunciò il fallimento della compagnia *Valery*; un mandato d'arresto fu spiccato contro Valery per l'emissione di tre milioni di cambiali false.

**Parigi 11** — Grevy lasciò a Gambetta piena libertà d'azione per il programma e la scelta delle persone.

E' probabile che Gambetta assuma la presidenza senza portafogli. — Dicesi che Gambetta pensi a creare un ministro che sarebbe presidente del Consiglio di Stato e sarebbe guardasigilli.

Il ministro della giustizia non sarebbe più a capo della magistratura. Inoltre penserebbe a staccare le colonie dal ministero della marina per agglungervi il commercio e la marina mercantile e creare così un nuovo ministero distinto da quello della agricoltura e da quello della marina militare. I nomi del nuovo ministero sono tutti incerti. — Credesi che si pubblicheranno domani.

**Parigi 11** — Camera — Farre presenta un progetto di credito di 28 milioni per la spedizione di Tunisi.

Andre presenta le misure contro la filossera.

Nacquot presenta la proposta che riabilita il divorzio.

Riprendesi la verifica dei poteri.

**Parigi 11** — Il nuovo Ministero si presenterà lunedì prossimo alle Camere. Sarà così composto: *Gambetta*, presidenza e grazia e giustizia; *Say*, finanze; generale *Leval*, guerra; *Cochery*, poste, *Farge*, lavori pubblici; *Peyron*, marina.

**Milano 11** — *Borsa*, *Banque*, *Italia*. 91,25 p. c. 91,40 f. m. — Oro, napoletani, 20,51. — Obbligazioni lombarde 290,50. — Ferma.

**Torino 11** — Ore 1 pom. Solenne cerimonia per la fondazione della prima pietra dell'ospedale Mauriziano.

Il Re, accompagnato dai principi Amedeo e di Carlignone e dalle case civili e militare, è arrivato sul sito traversando le vie della città affollate da cittadini plaudenti.

Fu ricevuto dal gran maestro dell'ordine mauriziano Correnti, dalle autorità, alte cariche di Stato, numerosissimi invitati.

Dopo il discorso di Correnti, Sua Maestà si è approssimata all'altare, l'arcivescovo diresse parole impronate a sensi religiosi, rammentando le pie e gloriose gesta dei Reali di Savoia, invocando la celeste benedizione sul Re e la sua famiglia.

Compiutasi la funzione religiosa, si firmò la pergamena dal Re, dai principi, dallo arcivescovo e da altri dignitari, che fu deposta insieme nella pietra fondamentale suggellata con calce da Sua Maestà e dall'arcivescovo. Il Re passò dopo la rassegna moltissime società operale, raccolte intorno con bandiere, rivolgende a tutti parole benevoli. Infine ebbe luogo la rivista delle truppe. Nel ritorno al palazzo il corteo reale fu acclamato lungo le vie pergoresc.

**Carlsruhe 11** — Il *Giornale ufficiale* dice che il granduca, dovendo dietro consiglio dei medici, astenersi dagli affari di governo, il principe ereditario venne incaricato di reggere lo Stato. Il principe, comunicando testè al presidente del Consiglio, assicurò che osserverà fedelmente la costituzione e l'esempio del padre.

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione del 12 novembre 1881

VENEZIA 86 — 56 — 22 — 19 — 14

Carlo Moro gerente responsabile.

**LOTTERIA NAZIONALE**

DI MILANO

1000 PREMI

PER VALORE

di oltre lire 700,000

ESTRAZIONE DEL 20 NOVEMBRE 1881

PRIMO PREMIO LIRE 100,000

La Ditta *Fini e Bianchetti di Firenze* avendo ancora a disporo di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite, può cederli al prezzo netto di L. 1.50 l'uno — e questo senza impegno, fino che durerà la loro piccola provvista.

Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cost. 50 per la raccomandazione d'ogni 10 biglietti.

**Amaro d'Oriente**

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovrà tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

# COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio convitto maschile per 500 allievi di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente a in posizione aperta e salubre, manrà a vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

Le corsi d'istruzione che s'aprono, per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale

Le istruzioni sono impartite secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, di maturità, di abilitazione all'insegnamento dell'Altezza governativa.

Altre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nei corsi di prima e seconda.

ratino nel Collegio lezioni di lingua (francese tedesca, di disegno e di musica).

La Direzione del Collegio, tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di brilli cogitazioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione di signori.

Si accettano anche studenti esteri sotto condizioni opposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Giorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

## Notizie di Borsa

Venezia 31 novembre

Rendita 5.00 da L. 89,23 a L. 89,33

Rendita 5.00 da L. 89,40 a L. 89,50

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52

Banca d'oro da L. 217,50 a 218

Florini d'oro da L. 2,17,25 a 2,17,75

Milano 11 novembre

Rendita italiana 5.00 91,20

Napoli d'oro 23,13

Parigi 11 novembre

Rendita francese 5.00 88,85

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

5.00 117,70

5.00 89,25

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - Istituto Tecnico

11 novembre 1881. ore 8 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a 0 metri 759.8 759.8 760.7

Umidità relativa 32 28 39

Stato del Cielo sereno sereno sereno

Acqua cadente N.E. S N.E.

Vento direzione 2 1 4

Termometro centigrado. 13.7 13.3 9.6

Temperatura massima 15.0 Temperatura minima

minima 2.0 all'aperto 1.0

## DIREZIONE

# ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni uguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

## LIGUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

# CAVALLI

CONTRO LE ZOPPICATURE

Preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da uomini di prim'ordine e distinti allevatori. È un coacervo costituito di rimedi semplici, nella giusta dose, perché l'azione dell'acqua condotti l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le fazioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc. ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

## AVVISO

Patti e Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima cartea e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

# OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le Malattie acute, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofulose, I umori glandulari, Malattie della pelle, Scarpigini, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli oli comuni e soprattutto di latte, quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole; non fanno che irritare ed affiacare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'averlo il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO DI HOGG, che non si vende che in fiaschi triangolari modello riconosciuto anche dal Governo italiano come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE. Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano: via della Spina, 14-15. - Roma: Via di Pietra, 90.

# SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Contro le contrattazioni esigere la marca di fabbrica e la firma DE-STEFANI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere i medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacone L. 1 con unita istruzioni.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno. In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canalicelli.

# AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGMA abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei discorsi cui sarà divisa l'Opera. Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

# NON PIÙ CALLI AI PIEDI

## I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estinguono radicalmente e senza dolore i calli guardando completamente e per sempre da questo doloroso incombente al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. - Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Spina, 16, angolo di Via S. Paolo - Anna, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMISSATTI E COMELLI

**NUOVO deposito di cera lavorata**

I sottoscritti farmacisti alla F. Manzo risorta di Udine, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scelta qualità e tale ed a prezzi non moderati, ed a non tenere concorrenza e di ciò ne fan prova tutti quegli signori di cui furono donatori, e la piena soddisfazione incorrere. Speriamo quindi che segretamente i signori di Udine, e in specie i signori di Udine, vorranno continuare ad onorarci anche per l'avvenire.

BOSSERO e SANDRI